

E' stato inaugurato al Policlinico San Matteo. Fornisce al chirurgo i modelli anatomici da studiare prima di un intervento

A Pavia il primo laboratorio italiano clinico di stampa 3D



Da sinistra Del Sorbo, Sala, Rugge e Mura

DI ALESSANDRO REPOSSI

E' un altro primato per la sanità pavese: un risultato reso possibile dalla collaborazione tra Policlinico e Università di Pavia. Lunedì 29 ottobre è stato inaugurato al San Matteo "3D4MED", il primo laboratorio clinico di stampa 3D presente in Italia e una delle prime realtà internazionali del genere. Grazie all'elaborazione dei modelli anatomici in 3D, i chirurghi del San Matteo possono studiare la miglior strategia da adottare negli interventi operatori. La presentazione di questa nuova struttura del Policlinico è avvenuta alla presenza di Nunzio Del Sorbo, direttore generale del San Matteo, del prof. Fabio Rugge, rettore dell'Università di Pavia, e di Fabrizio Sala, vicepresidente di Regione Lombardia e assessore con delega alla ricerca, innovazione, università, export e internazionalizzazione.

Il laboratorio "3D4MED" nasce con l'intento di integrare la stampa 3D nel panorama tecnologico del Policlinico di Pavia. La struttura è dotata di tecnologie di stampa in grado di soddisfare un ampio ventaglio di richieste: dalla realizzazione di modelli anatomici per la pianificazione chirurgica a modelli destinati alla didattica, sino allo sviluppo di strumentazione per il singolo paziente.

"L'offerta del laboratorio - ha sottolineato il prof. Andrea Pietrabissa, direttore della Chirurgia seconda del San Matteo - nasce dall'ampia esperienza maturata a partire dal 2011, grazie all'avvio di una proficua collaborazione tra la mia struttura e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia, con il supporto fondamentale del prof. Ferdinando Auricchio. Le competenze ingegneristiche e mediche sono i due grandi ingredienti fondamentali che hanno permesso di stu-

diare e comprendere le potenzialità della stampa 3D, prima come tematica di ricerca interdisciplinare, per arrivare nel tempo a strutturarle in un'offerta integrata nella realtà clinico-assistenziale del San Matteo".

Dal 2011 ad oggi sono stati oltre 120 i modelli prodotti, provenienti da diversi settori clinico-chirurgici: chirurgia addominale, vascolare, otorino-laringoiatrica ed ortopedica sono alcuni esempi dell'applicazione della stampa 3D alla realizzazione di modelli anatomici destinati alla chirurgia.

Il supporto fondamentale della piattaforma "Universitiamo"

"L'Università di Pavia - ha spiegato il rettore Fabio Rugge - ha creduto fortemente nelle attività di stampa 3D. Fondamentale è stato anche il supporto della piattaforma di crowdfunding 'Universitiamo'. E' un progetto che nasce grazie alla sinergia positiva che si è realizzata tra Ateneo e Policlinico: una strada da seguire con convinzione anche in futuro". Sull'importanza di collaborazione tra enti si è soffermato anche Massimo Depaoli: "Tre anni fa - ha aggiunto il sindaco - avevamo assegnato la civica benemerita ai professori Pietrabissa e Auricchio: l'inaugu-

razione di questo laboratorio conferma la bontà della nostra scelta". La nuova struttura è stata realizzata anche con il fondamentale supporto economico della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, oltre ad altri finanziamenti.

"Il laboratorio 3D - ha affermato Nunzio Del Sorbo, direttore generale del Policlinico - rivestirà un ruolo strategico, mettendo la sua esperienza al servizio del Sistema sanitario nazionale, come guida a un'efficace introduzione della tecnologia di stampa 3D e delle competenze necessarie al suo utilizzo nel panorama clinico italiano e internazionale". "Il laboratorio clinico di stampa 3D - ha aggiunto Fabrizio Sala, vicepresidente di Regione Lombardia - è l'esempio di come ricerca e innovazione possano produrre un risultato eccezionale come questo, di concerto con l'Università di Pavia e i centri di ricerca. Regione Lombardia crede fortemente nella collaborazione tra diversi settori per generare modelli vincenti al fine di migliorare la vita dei cittadini. Soltanto puntando sulla ricerca è possibile creare sviluppo".

Sala ha anche annunciato che nei prossimi giorni la giunta regionale approverà un bando di 50 milioni per sostenere progetti di ricerca applicata all'innovazione (da almeno 5 milioni l'uno).